

Buon giorno a tutti i convenuti, ai Colleghi, alle autorità presenti, e un ringraziamento ai giovani che si apprestano a giurare e alle loro famiglie che partecipano e sentono questo evento come una tappa fondamentale dell'essere medico e dell'essere protagonista della propria carriera professionale ma soprattutto della propria umana partecipazione alle cose della vita. Questo sentimento, se volete filosofico e stantio, con la Pandemia in atto e lungi dall'essere un ricordo, è oggi riaffiorato in tutta la sua valenza e ci richiama giornalmente al soccorso, all'ascolto di tutti indistintamente e all'agire con coscienza e probità .

Non occuperò il poco tempo riservatomi per relazionare le cose fatte nell'ultimo mandato o i propositi programmatici per il futuro . Per questo vi esorto a seguire le notizie che puntualmente vengono registrate sul sito dell'ordine, vengono inviate attraverso le newsletters alle vostre mail e sono attualizzate sulla applicazione che potete consultare sul vostro smartphone . Sembrano cose semplici ma sono in realtà frutto di un intenso lavoro per diffondere le informazioni in tempo reale e sono, cosa non trascurabile , anche un investimento considerevole per le risorse economiche dell'Ordine . A proposito del passato (e purtroppo anche del presente) voglio ringraziare i colleghi e il loro personale sanitario per aver adempiuto al proprio dovere nonostante i ritardi nell'erogazione dei vaccini da parte delle autorità preposte. Voglio però dire ,e lo dico con serenità , che l'Ordine si è prodigato a questo scopo a 360 gradi e fin dall'inizio della viremia e se non è riuscito a far accogliere prontamente le giuste istanze di vaccino non è stato per carenza di voce ma per mancanza di udito. E' dovuto intervenire un decreto legge(quello 31 marzo 21 n°44 recante" misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da Covid-19 e in materia di vaccinazioni anti SARS-COV-2")e in particolare l'ordinanza n°6 del nuovo commissario Figliuolo per obbligare chi ha trascurato di ascoltarci a fare ciò che evidentemente non aveva voglia di fare. E tutto ciò perché quando si parla di strutture sanitarie si vuole intendere solo quelle pubbliche o convenzionate con il ssn, dimenticando che quelle private sono rappresentate da professionisti con identici percorsi morali e culturali ,i quali con risorse unicamente proprie ogni giorno rispondono alle istanze di sofferenza che sempre più numerose afferiscono alla loro osservazione ,specie in questo periodo di saturazione dell'offerta pubblica .Quella dei vaccini è stata una partita mortificante. Non piace a nessuno non essere ascoltati specie se si è nella convinzione di avere ragione e nella responsabilità di rappresentare la categoria principale tra gli operatori della salute pubblica. Non è stato piacevole ricevere e condividere rassicurazioni che poi sono state puntualmente disattese , fare solleciti mediatici su esigenze scontate , firmare protocolli in cui i liberi professionisti si rendono disponibili a vaccinare la popolazione ed essi stessi non sono ancora stati vaccinati. Spero che tutto quanto avvenuto possa farci riflettere e farci ritornare coesi, come forse non siamo mai stati, uniti nella partecipazione ai contesti comuni, nell'approfondimento dei tanti temi che ci riguardano e nella ricerca di soluzioni per tutti indistintamente uscendo dalla suggestione del singolo, del vantaggio individuale , dell'indifferenza per il collega meno "attrezzato" o meno fortunato.

Tralasciando la Pandemia che rimane il mostro più attuale che dobbiamo sconfiggere insieme alle ansie e alle franche paure che lo accompagnano , sono molte le sfide che dobbiamo affrontare. Solo per citarne qualcuna vorrei dare un cenno su adempimenti, società e rapporti interni agli Ordini : adempimenti: **l'aggiornamento professionale**,oltre che essere un dovere nei confronti dei nostri pazienti è un obbligo deontologico. Disattenderlo oltre a esporci a sanzioni ordinarie può comportare da parte delle assicurazioni la motivazione per non risarcire nostri eventuali eventi di malpractice.

Diagnostica radiologica: è recente il recepimento della direttiva Euratom che ci impone obblighi più stringenti sui controlli cui sottoporre le nostre apparecchiature e sulla puntuale registrazione degli esami effettuati

Autorizzazioni sanitarie:Ci sono regioni in cui le competenze sono comunali,altre regionali. Ci sono

province in cui, per piccole strutture, si può aprire uno studio odontoiatrico anche semplicemente con una autodichiarazione. Si deve dunque lavorare per renderle omogenee e coerenti su tutto il territorio. Chiarire bene il concetto di studio e di ambulatorio e, anche solo se per parere consultivo, coinvolgere gli ordini provinciali nel processo autorizzativo.

Mi riallaccio a questo contesto con qualche cenno sulle cosiddette **società** che erogano servizi odontoiatrici, e forse anche per essere un po' provocatorio, vorrei capire se odontoiatri e medici liberi professionisti possono considerarsi, come credevano, delle piccole e medie imprese pur essendo organizzati come entità fiscali di persone giuridiche singole o associate e non come società. Perché se è vero, come è vero, che non possono afferire a sostegni, ristori, sovvenzioni e facilitazioni allora ben vengano le società. Informiamoci compiutamente e, se lo riteniamo utile risolviamo questo handicap, senza demonizzare il termine "società" o il termine "clinica". Se questo può migliorare le nostre condizioni di essere privati professionisti della salute, specie in questi momenti di crisi economica, troviamo le giuste formule per rinnovarci e per adeguarci ai tempi. Lo faremo, sono sicuro sempre nel rispetto della salute e dei diritti dei cittadini che rimangono i fari del nostro essere medici. Riguardo alle questioni interne ordinistiche dobbiamo comprendere e pesare più accuratamente il ruolo degli Odontoiatri all'interno degli Ordini provinciali. Abbiamo la legge Lorenzin che riordina la materia ma, al momento, non abbiamo ancora i regolamenti attuativi. Se i rapporti all'interno dei Consigli Direttivi non sono meglio codificati, se i pesi dei due albi sono proporzionalmente influenti solo in rapporto al mero numero dei rispettivi iscritti senza quote di ponderazione e dunque le cariche direttive diventano solo una cortese e ultimativa concessione che i Medici fanno agli Odontoiatri magari rispondente ai rapporti personali tra un Presidente di Commissione di albo e un Presidente di Ordine, pur a malincuore sarà inevitabile una scissione e una costituzione di un Ordine specifico per gli Odontoiatri.

Il tempo ahimè è tiranno e, pur essendo ancora numerosi gli argomenti pertinenti, non voglio privarne i prossimi relatori. Pertanto rinnovo gli auguri ai giovani Colleghi garantendo loro le attenzioni che meritano e saluto nuovamente tutti i convenuti.